



da Venezia 2012 ve<sup>o</sup>so...

**3<sup>^</sup> CONFERENZA INTERNAZIONALE  
SULLA DECRESCITA**  
per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale

**Venezia 19-23 settembre 2012**

**RAPPORTO DI SOSTENIBILITA'**

*A cura del Gruppo di Lavoro "Bilancio di Sostenibilita'"*



**Bilanci di Giustizia**

dicembre 2012



---

## INDICE

<b>1</b>	<b>IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA' DELLA CONFERENZA</b>	
1.1	Introduzione	pag. 2
1.2	Le sfide dell'evento	pag. 3
1.3	Ambito e delimitazioni del rapporto	pag. 3
<b>2</b>	<b>L'APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITA'</b>	
2.1	I principi	pag. 4
2.2	Organizzazione del progetto	pag. 4
2.3	Azioni e innovazioni per la sostenibilità	pag. 5
<b>3</b>	<b>LA PANORAMICA SULLA CONFERENZA</b>	
3.1	Gli organizzatori	pag. 7
3.2	I partecipanti	pag. 7
3.3	Gli allestimenti	pag. 9
3.4	Il cibo	pag. 10
3.5	La raccolta fondi	pag. 12
3.6	Gli eventi collaterali	pag. 13
<b>4</b>	<b>I RISULTATI PER LA SOSTENIBILITA'</b>	
4.1	Il viaggio	pag. 14
4.2	L'alloggio	pag. 15
4.3	Fornitori e lavoro retribuito	pag. 16
4.4	Impronta Ecologica dell'evento: il calcolo della Carbon Footprint	pag. 17
4.5	Impronta Ecologica dell'evento: risultati e confronti	pag. 18
4.6	Bilancio Economico	pag. 22
4.7	Valorizzazione del volontariato e del dono	pag. 23
4.8	La comunità locale	pag. 25
<b>5</b>	<b>ESITI E RICADUTE: VERSO LA 4^ CONFERENZA</b>	
5.1	Cosa dicono i partecipanti	pag. 27
5.2	Limiti e spunti per il futuro	pag. 29
	Ringraziamenti	pag. 31
	Bibliografia	pag. 31



---

## 1- IL BILANCIO DI SOSTENIBILITA' DELLA CONFERENZA

### 1.1- INTRODUZIONE con il contributo di Antonella Valer

*“Come potremmo collaborare alla realizzazione della Conferenza?”  
“E se faceste il bilancio di sostenibilità?”  
(dialogo a Marina di Massa)*

L'idea di scrivere il Bilancio di Sostenibilità della Terza Conferenza Internazionale sulla Decrescita nasce a Marina di Massa dalla proposta di Paolo Cacciari all'incontro nazionale 2011 di Bilanci di Giustizia, nella convinzione che l'esperienza “bilancista” avrebbe potuto essere valorizzata per orientare con rigore i consumi della Conferenza e monitorare il livello di coerenza della stessa rispetto agli obiettivi di sostenibilità e di equità che si è proposta.

Per fare in modo che, come per il bilancio familiare, l'impegno per il cambiamento nel piccolo possa diventare stimolo forte nel più ampio impegno politico.

E' la revisione del modo di consumare che caratterizza la **campagna Bilanci di Giustizia**, nata nel 1994 su iniziativa dei “Beati i costruttori di Pace”.

Dopo una riflessione attenta sulle conseguenze negative per il Sud del mondo e per il Pianeta del nostro modello di sviluppo, del nostro modo di produrre e di consumare, i singoli e le famiglie vengono chiamati in causa, perché il legame esistente tra questi problemi globali e la quotidianità del consumo è molto stretto.

Il primo obiettivo che la campagna si propone è quello di invitare le famiglie a porsi delle domande critiche rispetto ai propri consumi.

“L'economia in cui viviamo e che ci viene proposta è un'economia senza futuro, basata sulla persuasione, dove si è persa la libertà e la consapevolezza dei bisogni reali”.

Per uscire dalla logica di un sempre maggior reddito per un sempre maggior consumo e per ritornare al significato dell'economia reale verso un'economia della sufficienza, cioè quello di soddisfare i bisogni delle persone, è necessario un cammino di liberazione, a partire dalla consapevolezza.

Tuttavia non è una strada che si può compiere da soli. E' per questo che le famiglie aderenti alla campagna si ritrovano in gruppi locali e, a loro volta, i gruppi locali sono collegati tra loro. E' in questo modo che le singole esperienze vengono messe in comune, ci si confronta e, cosa non meno importante, ci si scambiano le informazioni.

Le famiglie che aderiscono alla campagna desiderano essere protagoniste di una economia nuova, vogliono contare, avere peso politico, e lo strumento scelto sono i propri conti della spesa.

Quello che le famiglie aderenti alla campagna Bilanci di Giustizia spediscono ogni mese al coordinamento nazionale sembra un normale bilancio familiare, con le voci di spesa, i capitoli, i totali, lo spazio per segnare come si è investito il risparmio.

In questo modo, attraverso le loro cifre, le famiglie “bilanciste” dimostrano che il cambiamento è possibile, se pur graduale, ed è possibile per tutti. Non solo, la loro testimonianza tende a sottolineare che consumare meno, consumare meglio e consumare secondo giustizia non diminuisce la qualità della vita, al contrario, l'aumenta.



---

## 1.2- LE SFIDE DELL'EVENTO

*La Terza Conferenza Internazionale sulla Decrescita per la sostenibilità ecologica e l'equità sociale non intende essere solo un momento in cui parlare di Decrescita ma un'occasione per essere e praticare la Decrescita.  
(dalla Dichiarazione di Intenti)*

Bilanci di Giustizia ha accolto l'invito a svolgere questo studio, per le affinità del percorso con i temi della Decrescita.

Dal 1993 la Campagna sta costruendo un'esperienza di cambiamento dello stile di vita su di un campione che ha interessato oltre 1000 famiglie e singoli. L'obiettivo è modificare la struttura dei nostri consumi e l'utilizzo dei nostri risparmi, essendo convinti che:

- il cambiamento dell'economia debba cominciare da se stessi,
- vi sia un principio di Giustizia come discriminante
- questo cambiamento vada misurato, perché possa diventare fatto politico.

A settembre del 2011 si è costituito un gruppo di lavoro formato da alcuni "bilancisti" ed alcuni esponenti del Comitato Organizzatore della Conferenza.

Nello specifico, l'obiettivo che il gruppo di lavoro si è posto è stato di fare in modo che:

- l'organizzazione dell'evento fosse essa stessa coerente con la sostenibilità e la giustizia
- i partecipanti all'evento potessero riportare nella loro vita quotidiana la consapevolezza che la modificazione dei comportamenti personali è uno strumento importante di cambiamento nella società

Il primo passo è stato quello di esplicitare principi ed obiettivi all'interno di un documento (Dichiarazione di Intenti, cfr. 2.3) da far condividere e sottoscrivere da tutti i rappresentanti dei soggetti promotori, sia associativi che istituzionali.

## 1.3- AMBITO E DELIMITAZIONE DEL RAPPORTO

*Auspichiamo che non solo la Conferenza sia un evento **sostenibile**, ma che lo siano anche tutte le manifestazioni che si svolgeranno in quei giorni e verso l'appuntamento "Venezia 2012".  
(dalle Linee Guida per gli Eventi)*

Il documento denominato "[Linee Guida per gli Eventi](#)" (cfr. 2.3) è stato elaborato dal gruppo di lavoro sulla Sostenibilità avendo in mente anche gli organizzatori degli eventi collaterali e "verso Venezia 2012".

Tuttavia il campo di misurazione dell'evento i cui risultati sono esposti in questo rapporto è stato limitato ai soli giorni della conferenza (19-23 settembre) e alla sede dello IUAV (con l'aggiunta della plenaria introduttiva al Teatro Malibran).

L'attenzione è stata concentrata sull'importanza che ogni evento fosse ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e lasciare una eredità positiva alla comunità ospitante.

L'impegno degli organizzatori è stato quello di improntare la Conferenza ad una coerenza di comportamento, facendo in modo che la totalità degli elementi organizzativi, strutturali e produttivi dell'evento venissero impostati in funzione della sostenibilità.



---

## 2- L'APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITA'

### 2.1 I principi

*Si tratta niente meno che di intraprendere un percorso di riconversione e trasformazione delle basi materiali e culturali delle società cosiddette "sviluppate".  
(dal Progetto di Candidatura di Venezia)*

All'interno della Dichiarazione di Intenti sottoscritta dai soggetti promotori della Conferenza, si richiamano gli impegni dell'organizzazione ad adottare strumenti di misurazione in vista del cambiamento e della decrescita, applicati ad ogni azione organizzativa, su diversi ambiti:

- la salvaguardia dell'ambiente (trasporti, logistica, rifiuti, consumi energetici...)
- il rispetto del lavoro delle persone, anche volontarie (uso del tempo, riconoscimento, attenzione alle aspettative e valorizzazione dei risultati...)
- l'attenzione nell'utilizzo dei beni e delle risorse materiali (allestimenti, organizzazione...)
- l'applicazione di criteri di sostenibilità ecologica ed equità sociale nella scelta dei fornitori (acquisti verdi, cooperazione sociale...)
- l'adozione di criteri etici nelle attività di Fund Raising

I documenti prodotti dal Gruppo Bilancio di Sostenibilità sono stati improntati all'idea di influenzare i comportamenti di quanti erano impegnati nella realizzazione della Conferenza, ma anche di quanti avrebbero deciso semplicemente di parteciparvi.

### 2.2 ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO a cura di Lucia Piani

*Intendiamo inoltre porre un'attenzione particolare verso le diverse dimensioni di presenza, partecipazione e condivisione: dalle modalità del viaggio, alla condivisione del cibo, dallo stare insieme alle diverse forme di scambio.  
(dal Progetto di Candidatura di Venezia)*

La conferenza di Venezia ha voluto fare propri i principi della sostenibilità attraverso un lungo percorso che ha preso avvio con la stesura del progetto e che è durato quasi due anni. Il percorso di costruzione della conferenza è stato, in un certo senso, un processo di autoeducazione, spesso non facile ma che sicuramente ha contribuito a modificare l'*immaginario* di molti degli organizzatori.

I tre ambiti tematici scelti come assi di riferimento dei lavori della conferenza, il lavoro, la democrazia e i beni comuni hanno riportato il tema della sostenibilità all'interno del processo di organizzazione agli aspetti economici, sociali e ambientali.

La conferenza è stata impostata tenendo sempre presenti questi aspetti.

Il tema della **democrazia**:

- cercando di impostare il dialogo tra le differenti anime organizzatrici (accademica, della società civile, dell'associazionismo) in modo rispettoso delle caratteristiche e delle diversità di ciascuno e trasparente nelle scelte;



- 
- proponendo una modalità diversa per la definizione dei temi in discussione attraverso una call per le proposte degli ambiti di approfondimento (workshops) sui tre assi tematici, a cui hanno risposto con 60 proposte associazioni, università e anche persone singole;
  - scegliendo di investire nella definizione di metodologie partecipative per ottimizzare gli spazi di dibattito cercando di valorizzare i contributi di tutti i partecipanti attraverso modalità di facilitazione anche linguistica.

#### Il tema del **lavoro** e dell'**economia**:

- il gruppo organizzatore ha lavorato quasi interamente su base volontaria;
- si è scelto di privilegiare nella fornitura dei servizi le imprese rispettose del lavoro e dei lavoratori;
- si è scelto il contributo di lavoro volontario per i giorni della conferenza coinvolgendo giovani e meno giovani, ma coinvolgendo anche i lavoratori del Comune di Venezia, dello IUAV...

#### Il tema dei **beni comuni** e dell'**ambiente**:

- l'attenzione alla questione dell'impatto sull'ambiente è stata un elemento centrale, in particolare si è cercato di operare tenendo sempre una attenzione al consumo delle risorse e alla produzione di rifiuti; la scelta iniziale è stata quella in particolare di sottoporre l'evento ad un bilancio di sostenibilità come elemento di valutazione utile, non solo per gli organizzatori, ma anche per coloro che in futuro andranno ad organizzare eventi analoghi;
- l'attenzione all'ambiente e alle scelte potenzialmente impattanti è stata indirizzata non solo agli aspetti organizzativi interni della conferenza (scelta dei prodotti, riutilizzo di materiali, catering...) ma anche ad influenzare i comportamenti di coloro che hanno preso parte alla conferenza cercando di indirizzare le scelte di ciascuno dei partecipanti nei modi di trasporto, nei modi dell'abitare, nell'alimentazione...;
- la conferenza stessa è stata vissuta come un bene comune svincolato da pesanti sponsorizzazioni commerciali che l'avrebbero sicuramente in parte privatizzata.

### 2.3 AZIONI E INNOVAZIONI PER LA SOSTENIBILITA'

*Per questo è importante che tutti contribuiscano affinché ogni evento sia ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e lasciare una eredità positiva alla comunità che lo ospita.  
(dalle Linee Guida per gli Eventi)*

Come già richiamato, il primo obiettivo del gruppo di lavoro sulla Sostenibilità è stato quello di far riflettere tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione della Conferenza (e magari anche degli eventi collaterali) ed influire sui loro comportamenti, suggerendo azioni e pratiche che ne riducano l'impatto negativo.



---

I documenti prodotti si sommano all'iniziale "Progetto di Candidatura di Venezia" (*allegato 1*) a sede ospitante la 3<sup>a</sup> Conferenza sulla Decrescita e sono stati:

- DICHIARAZIONE DI INTENTI (*allegato 2*)

destinatari: tutti i soggetti promotori della Conferenza

contenuti: principi ispiratori dei criteri di eticità e sostenibilità applicati alla Conferenza

- LINEE GUIDA PER GLI EVENTI (*allegato 3*)

destinatari: comitato organizzatore della Conferenza e soggetti promotori di eventi collaterali

contenuti: principi ispiratori (dalla Dichiarazione di Intenti) e buone pratiche per la realizzazione degli eventi, con il coinvolgimento sia degli organizzatori che dei partecipanti

- SCHEDA DEL CONGRESSISTA (*allegato 4*)

destinatari: tutti i gli iscritti alla Conferenza

contenuti: raccolta dati sul profilo dei partecipanti (età, provenienza...) e sulle scelte connesse alla partecipazione alla Conferenza (viaggio, alloggio...)

- QUESTIONARIO SUI FORNITORI (*allegato 5*)

destinatari: le aziende fornitrici di beni e servizi alla Conferenza

contenuti: raccolta dati sulla tipologia dell'azienda e sui comportamenti adottati nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici (contratti applicati, formazione, benefit...)

- QUESTIONARIO SUL LAVORO RETRIBUITO (*allegato 6*)

destinatari: i lavoratori dipendenti dei fornitori coinvolti nei servizi erogati alla Conferenza

contenuti: raccolta dati in forma anonima sui comportamenti adottati dall'azienda nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici (contratti applicati, formazione, benefit...)

- QUESTIONARIO SUL LAVORO VOLONTARIO (*allegato 7*)

destinatari: i volontari coinvolti nella realizzazione della Conferenza (limitatamente ai 4 giorni dell'evento)

contenuti: raccolta dati sulla quantità del lavoro svolto e sulla soddisfazione del volontario

- QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEL CONGRESSISTA (*allegato 8*)

destinatari: tutti i gli iscritti alla Conferenza

contenuti: raccolta dati sul livello di soddisfazione dei partecipanti su vari aspetti della Conferenza (contenuti, comunicazione, rilevanza scientifica, relazioni...)



---

### 3- LA PANORAMICA SULLA CONFERENZA

#### 3.1 La struttura organizzativa

estratto da: Chiara Marchetti, **Piccolo Rapporto post Conferenza (allegato 9)**

*Gli aspetti organizzativi non sono secondari  
ma fanno parte del processo di produzione di significati e di forme sociali,  
e contribuiscono a qualificare la proposta complessiva.  
(dal Progetto di Candidatura di Venezia)*

La Conferenza è stata il frutto di un lavoro di quasi due anni, cominciato quando Venezia è stata scelta attraverso una call internazionale come sede per la 3° Conferenza su Decrescita, Sostenibilità Ecologica ed Equità Sociale.

Nel tempo si è tentato di creare una rete il più possibile ampia e radicata di soggetti che a diverso titolo contribuissero all'organizzazione della Conferenza e che più in generale si impegnassero nella diffusione del dibattito sulla decrescita. La sfida di fondo era che la Conferenza non dovesse rimanere un evento scollegato dal territorio e chiuso su se stesso.

Per questo, a partire dai **9 promotori iniziali**, sono stati coinvolti complessivamente **72 partner** (italiani e stranieri, tra cui associazioni, enti di ricerca, Comuni, movimenti...) e **16 mediapartner**. Si è anche cercato di coinvolgere dei sostenitori (volutamente non chiamati semplicemente "sponsor" perché si tratta di soggetti che hanno aderito anche formalmente alla Conferenza, sottoscrivendo dei criteri elaborati dal bilancio di sostenibilità) che contribuissero in denaro ma soprattutto in "natura" alla Conferenza: sono state **22 le realtà** che hanno accettato di **sostenere** in questo modo la Conferenza.

Al di là delle sigle, è chiaro che il lavoro è stato svolto da uomini e donne che si sono dedicate anima e corpo alla buona riuscita della Conferenza, impegnandosi in prima persona e quasi sempre a titolo gratuito (non c'era nemmeno la garanzia di poter coprire le spese vive di viaggio ed alcuni hanno anche generosamente anticipato del denaro...). E' difficile dar conto fedelmente della complessa articolazione dei gruppi di lavoro, ma si può certamente dire che il **nocciolo duro dell'organizzazione** è stato gestito da una **trentina di persone** (comitato organizzatore e segreteria operativa).

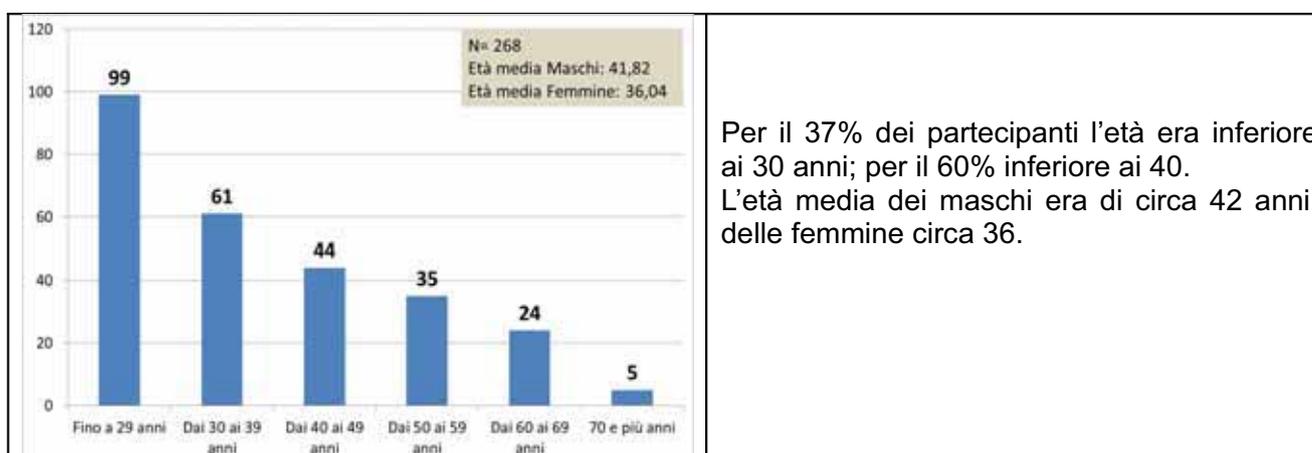
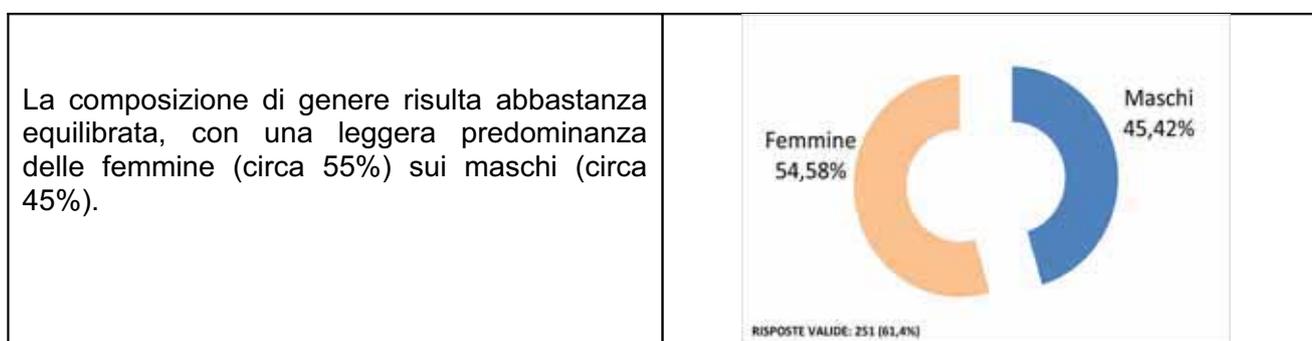
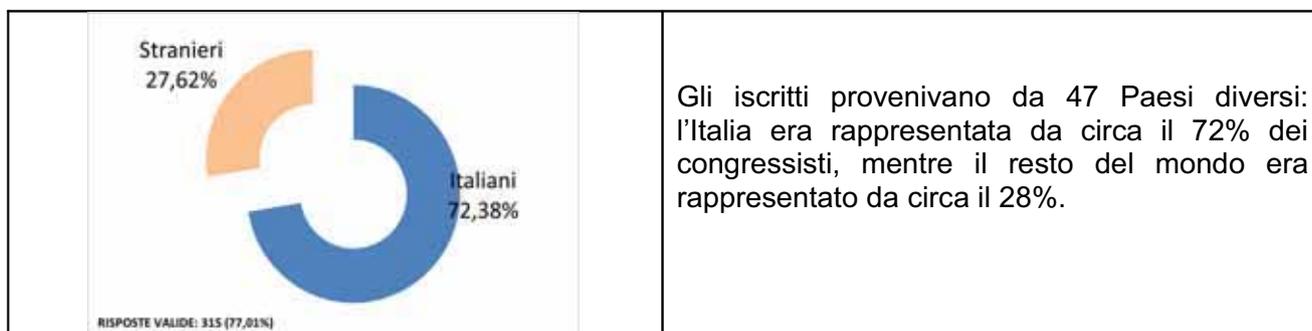
#### 3.2 I PARTECIPANTI

*Siamo stati a Venezia 2012...  
un'esperienza meravigliosa; abbiamo ascoltato, parlato,  
condiviso, proposto, creato contatti, avviato  
progetti; siamo stati accolti ed accuditi come  
se fossimo stati gli unici presenti e siamo  
convinti che questa sensazione l'abbiano avuta  
tutti. Eravamo in 800 e ci sentivamo tutti unici!  
(commento sulla pagina facebook della Conferenza)*

Alla Conferenza hanno partecipato circa **780 congressisti**, raggiungendo il limite massimo di iscrizioni che l'organizzazione si era data come sostenibile ai fini dell'impatto sulla città di Venezia e sulle strutture ospitanti. A questi vanno aggiunti i 29 relatori e i 160 volontari.



I dati rappresentati nei grafici che seguono analizzano tre aspetti della composizione dei partecipanti: la provenienza, il genere e l'età.



Questa fotografia ci presenta una platea che si connota come giovane, femminile ed europea.

Sui **29 relatori** intervenuti, la composizione di genere risulta avere una forte predominanza maschile, con 22 maschi (71% del totale) e 7 femmine (29%).

La loro provenienza è stata prevalentemente europea (83%) con 24 presenze, contro 4 dall'America e 1 dall'Asia.

Aggiungendo agli iscritti e ai relatori i **160 volontari** e le **30 persone dello staff**, la Conferenza ha visto la presenza di 1.000 persone.



---

### 3.3 GLI ALLESTIMENTI a cura di Luca Lazzarato

- privilegiare gli allestimenti realizzati a partire dall'impiego di materiali in precedenza utilizzati da altri
- prestare attenzione alle ricadute e agli impatti che gli allestimenti avranno sulla popolazione residente (dalle Linee Guida per gli Eventi)

Il percorso del gruppo allestimenti all'interno del comitato organizzatore della Conferenza è iniziato nel febbraio 2012 quando è stato chiesto al gruppo studentesco InTransizione dell'università IUAV di Venezia di occuparsi della logistica e dell'organizzazione degli spazi che avrebbero accolto l'evento della Conferenza.

Da subito si presentavano alcuni problemi:

- le risorse economiche per gli allestimenti erano ridotte (circa 5 mila euro)
- le necessità logistiche erano molte
- gli spazi che avrebbero ospitato la Conferenza non si presentavano del tutto adeguati
- come realizzare gli allestimenti
- chi avrebbe realizzato gli allestimenti
- come organizzare la logistica della cucina e della zona ristoro
- come gestire e mediare con i tecnici dello IUAV
- come gestire le questioni grafiche e di comunicazione.

Il lavoro del gruppo allestimenti si è diviso in due parti perchè era evidente che la realizzazione dei manufatti richiedeva un impegno diverso da quello della gestione della logistica (trasporti, materiali, ecc).

Per questi motivi il lavoro è stato suddiviso nei seguenti momenti:

- un percorso a tappe di lavoro partecipato denominato **Laboratorio Riiti** per la realizzazione di manufatti di design per la Conferenza
- un percorso di lavoro tecnico/organizzativo per la gestione degli spazi sede della Conferenza
- un gruppo che lavorasse sulla realizzazione della grafica e della comunicazione cartacea.

Dal gruppo InTransizione e l'associazione Reverse di Verona, in collaborazione con il Senato degli Studenti l'Università IUAV di Venezia, è nata l'idea di proporre ai gruppi e alle realtà del territorio un percorso a tappe per l'ideazione e la realizzazione dei manufatti per la Conferenza.

Le linee guida dell'azione progettuale che si è dato all'inizio il gruppo di lavoro sono state le seguenti:

- il recupero di materiali di scarto presenti nel territorio
- la loro riformulazione in chiave progettuale per assolvere ai bisogni dell'allestimento, trasformando i materiali in manufatti e in veri oggetti di eco-design;
- il riuso dei manufatti, una volta finita la conferenza, con la donazione degli stessi alla cittadinanza: spazi pubblici, biblioteche, associazioni, cooperative.



Oltre a 3 incontri preparatori, sono stati realizzati 6 laboratori di costruzione, a cura dei diversi soggetti coinvolti (allegato 9):

- laboratorio pavimentazione urbana (con l'utilizzo di mattoni danesi scartati dalla Biennale di Venezia)
- laboratorio totem, realizzati a partire dal recupero di pallets, svolto negli spazi di un centro di accoglienza per minori, richiedenti asilo e persone affette da dipendenza
- laboratorio bidoni (con il recupero di vecchi bidoni di olio esausto e materiali raccolti durante la Biennale)
- l'Albero della Decrescita, realizzato dall'artista Andrea Grotto in collaborazione con il prof. Caldura; esso ha rappresentato per la Conferenza l'oggetto simbolico interattivo
- muro componibile, con alcune parti fisse ed altre rimovibili che possono essere usate come tavolini, banconi o sedute
- Atelier La Panca, workshop sperimentale di progettazione autogestito dagli studenti

### 3.4 IL CIBO con il contributo di Auretta Pini e Chiara Marchetti

*Il fatto che si distribuisse acqua in caraffa  
e vino dai cartoni, oltre che piatti,  
posate e bicchieri lavabili in lavastoviglie,  
ha consentito che si producessero pochi rifiuti.  
Rigorosamente differenziati.  
(volontario alla Conferenza)*

La consapevolezza che sia necessario ridurre l'impronta ecologica anche nell'organizzare un grande evento internazionale è diventata fondamentale, a cominciare da quale cibo consumare.

Nel novembre 2011 è stato costituito un gruppo di lavoro che ha cercato di affrontare questo complesso tema, anche considerato il grande numero di partecipanti previsto.

Il lavoro di questo gruppo ha dato indicazioni preziose su alcune linee guida da seguire: cercare di avere un cibo con un basso impatto nel consumo di acqua, nell'inquinamento della terra, dell'aria e dell'acqua, prodotto nel rispetto dei diritti dei lavoratori, del benessere animale, nel quale si riconosca la tradizione alimentare del Mediterraneo, che favorisca il più possibile l'economia locale.

Dopo un lungo dibattito si è giunti alla scelta di non usare acqua minerale e di proporre un menù vegetariano, con predominanza di piatti vegani, nel solco della tradizione mediterranea (con qualche trasgressione dovuta all'uso di alcuni ingredienti provenienti dal commercio equo e solidale), con ingredienti biologici, il più possibile di provenienza a km0 e con possibilità di avere un buon numero di pietanze senza la presenza di glutine per coloro che soffrono di celiachia.



---

**Menù vegano**, con un solo piatto vegetariano (contenente uova o latticini) al giorno, perché il suo impatto sul consumo di suolo, risorse energetiche ed acqua è il meno pesante e il più rispettoso della vita degli animali e del loro benessere.

**Ingredienti provenienti da coltivazioni biologiche**, perché l'agricoltura biologica è quella con il minor consumo di risorse idriche ed energetiche, che cerca di rispettare e conservare la qualità del suolo, la stagionalità delle produzioni, la conservazione delle conoscenze colturali e culturali del lavoro agricolo, il benessere degli animali nell'allevamento e non fa ricorso a prodotti di sintesi o sementi transgeniche.

La **provenienza a km0** degli ingredienti riduce al minimo i consumi energetici dovuti al trasporto su grande distanza e favorisce l'economia locale.

Il **rifiuto dell'acqua minerale in bottiglia**, oltre a ridurre drasticamente il consumo di risorse energetiche dovute al trasporto, alla produzione di bottiglie e allo smaltimento di una enorme massa di rifiuti, rientra nella battaglia per la tutela della risorsa idrica come bene comune.

Un altro problema che si è posto il gruppo di lavoro è stato quello della produzione dei rifiuti durante la Conferenza per il servizio di refezione: si è quindi scelto di non fare ricorso a materiali usa e getta (anche se riciclabili o compostabili) e di chiedere a tutti i partecipanti alla Conferenza di portare le proprie **stoviglie da casa**.

Naturalmente era azzardato pensare che tutti avrebbero rispettato questa indicazione; si è quindi predisposta la fornitura di stoviglie, bicchieri e posate lavabili (e relativa lavastoviglie) messa a disposizione dal progetto "Cambia a Tavola" della Provincia di Venezia (gestito dalla Cooperativa MagVenezia in collaborazione con la Pastorale Stili di Vita del Patriarcato di Venezia) che si prefigge lo scopo della riduzione dei rifiuti nell'organizzazione di feste, sagre, fiere ed eventi.

Il servizio prevedeva che le stoviglie lavabili fossero consegnate ai partecipanti sprovviste delle proprie in cambio di un piccolo contributo economico. Il servizio di lavaggio delle stoviglie ha impegnato sia i volontari dell'Istituto alberghiero che alcuni inizialmente destinati ad altri servizi.

L'aspetto di **favorire l'economia locale** era stato inizialmente pensato con il coinvolgimento di produttori locali per la fornitura della materia prima e di piccole realtà di ristorazione (con un progetto di co-gestione) per la realizzazione dei pasti.

Tuttavia, nella necessaria mediazione fra i principi e le esigenze di economicità dell'evento e in forza delle donazioni ricevute, la scelta è ricaduta su pochi soggetti:

- 1 cooperativa di ristorazione che opera a 20 km di distanza
- 1 cooperativa di produttori biologici a 100 km
- 1 cooperativa di distribuzione di produttori agricoli operanti soprattutto nelle province di Padova, Venezia e Rovigo.

L'economia locale è stata coinvolta maggiormente nella realizzazione di pranzi e cene di autofinanziamento in ristoranti gestiti da cooperative o in agriturismi biologici.

Un'ulteriore considerazione riguarda la **produzione di rifiuti** connessa alla ristorazione, i rifiuti sarebbero stati inferiori se si fosse potuto cucinare davvero tutto sul posto, senza dover utilizzare la procedura di mettere sottovuoto i sughi e le basi per poterli trasportare. E' invece stato inevitabile avere una certa quantità di sacchetti di plastica e contenitori di polistirolo e alluminio da smaltire. Mentre nulla è stato sprecato in termini di cibo, perché quanto è restato inutilizzato dai pranzi è stato porzionato in contenitori a tenuta e messo a disposizione per la cena dei volontari o dello staff. Tutti i sacchi in cui è stato trasportato il pane (160 kg), le cassette e i vassoi di trasporto di biscotti e crostate sono stati restituiti agli artigiani per essere riutilizzati.



---

### 3.4 RACCOLTA FONDI con il contributo di Ferruccio Nilia

*L'idea che ho in testa è quella di una comunità che cammina e si incammina verso scelte sempre più radicali sullo stile di vita proponendo una progettualità politica dell'operare.*  
(Luca)

L'organizzazione della Conferenza prevedeva dei costi (ipotizzati in 125.000 euro) che solo in parte ci si aspettava coperti dalle quote di iscrizione (entrate stimate in 60.000 euro) delle persone e delle Associazioni partecipanti. Le quote di iscrizione sono state diversificate in ragione del profilo lavorativo degli iscritti (lavoratori, precari e studenti, disoccupati).

Al netto di un ipotetico contributo pubblico di 40.000 euro, mancavano 25.000 euro.

Si è fatto quindi appello ad una pluralità di soggetti ai quali, per non cadere in contraddizione con i principi ispiratori, non si è proposto alcun patto di scambio basato sul reciproco interesse ma sui **principi del dono e della responsabilità**. E' stato inoltre lanciato un appello rivolto a persone che intendessero dare un loro contributo alla Conferenza, sia sotto forma di danaro (donazione o acquisto di gadget) che di impegno diretto: attività di volontariato, offerta di ospitalità, ecc.

Oltre a richiedere contributi ad istituzioni pubbliche, l'appello è stato rivolto anche ad organizzazioni del settore privato "profit" e "non profit" che, attraverso il loro contributo alla Conferenza, intendessero testimoniare, partecipare, sostenere il processo di transizione verso un'economia ecologicamente sostenibile e socialmente equa.

Pur con i limiti di un approccio non professionale alla campagna di fundfacility, è stata fatta circolare in modo diffuso una lettera con la quale si invitavano aziende, associazioni e singoli a sostenere la Conferenza. Analogo appello era inserito in bella evidenza nel sito di "Venezia 2012". A consuntivo, i costi complessivi sono stati pari a circa 100.000 euro, coperti con le iscrizioni per 80.000 euro (80%), con contributi pubblici per 10.000 euro (10%) e con donazioni da privati per il restante (10%). I privati coinvolti sono stati:

- 1 azienda industriale (1,9%)
- 2 cooperative agricole (1,2%)
- 1 cooperativa di consumo (2,5%)
- 3 associazioni culturali (1,9%)
- singoli cittadini che hanno contribuito partecipando ad eventi di promozione (2,5%).

Sono state oltre 100 le iniziative conviviali e culturali, promosse prima della Conferenza, svoltesi in diverse parti del nostro Paese. Solo in ritardo ci si è resi conto che tali eventi avrebbero potuto promuovere anche la raccolta fondi.

Va infine segnalato che alcune donazioni significative sono giunte alla Conferenza sotto forma di beni o servizi a costo zero: donazione di generi alimentari e gadget vari, fornitura di carta e stampa del programma.



---

### 3.5 EVENTI COLLATERALI

*I partner parteciperanno attivamente alla costruzione del percorso della conferenza attraverso l'organizzazione di iniziative ad hoc di dibattito, approfondimento, raccolta fondi, declinando volta per volta il tema della decrescita su diversi versanti.  
(dal Progetto di Candidatura di Venezia)*

Risultano censiti oltre 100 eventi collaterali "Verso Venezia 2012" che si sono sviluppati a partire da luglio 2011 in 9 regioni italiane (il 50% in Veneto).

Molte le tipologie di evento:

- incontri, convegni, presentazione di libri (48%)
- laboratori e visite guidate
- cene e incontri conviviali
- campi estivi e uscite
- feste e festival
- cinema, concerti e spettacoli
- fiere e mercati

La rete dell'Economia solidale del Veneto si è attivata per accompagnare l'evento della Conferenza organizzando negli stessi giorni numerosi appuntamenti che si sono svolti a Venezia e a Mestre:

- convegno nazionale Gas-Res "(Ri)costruire comunità territoriali capaci di futuro" (15 e 16 settembre)
- presentazione non stop (3 giorni) di 24 libri
- due rassegne cinematografiche (3 giorni) con 15 film in programma
- "Aia in Laguna", su agricoltura e sovranità alimentare
- dibattito "la repubblica del 99 per cento"
- dibattito "Immaginazione e spiritualità: per una conversione ecologica della società"
- Fiera AltroFuturo – AERes: mercato, attività, incontri, laboratori, spettacoli teatrali e concerti

In questo modo la città di Venezia ha ospitato in un periodo di tempo di circa una decina di giorni eventi coerenti e correlati su diversi piani: l'iniziativa *locale*, l'incontro *nazionale* dei GAS-DES e la conferenza *internazionale* sulla decrescita, sfruttando al meglio le risorse e le possibili sinergie sul piano umano, organizzativo, comunicativo e ottenendo il risultato di realizzare scambi, incroci e attraversamenti tra le esperienze alternative di produzione, commercializzazione e consumo e i percorsi di riflessioni emergenti dalle esperienze ecologiste e dal movimento per la decrescita.



## 4- RISULTATI PER LA SOSTENIBILITA'

### 4.1 Il viaggio

*...la consapevolezza che ogni cambiamento che si sogna per il Pianeta non può che cominciare da sé. E' il mio cambiamento il primo attore del sovvertimento di valori e di prassi che propongo. (dalla Dichiarazione di Intenti)*

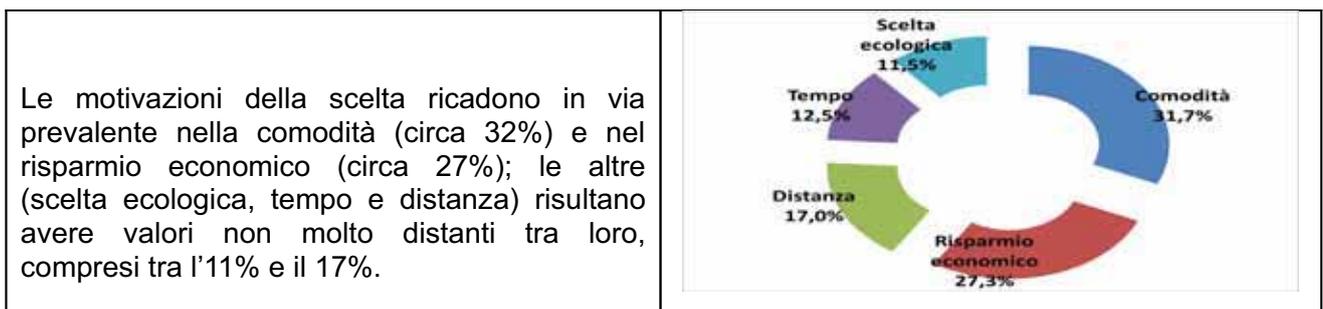
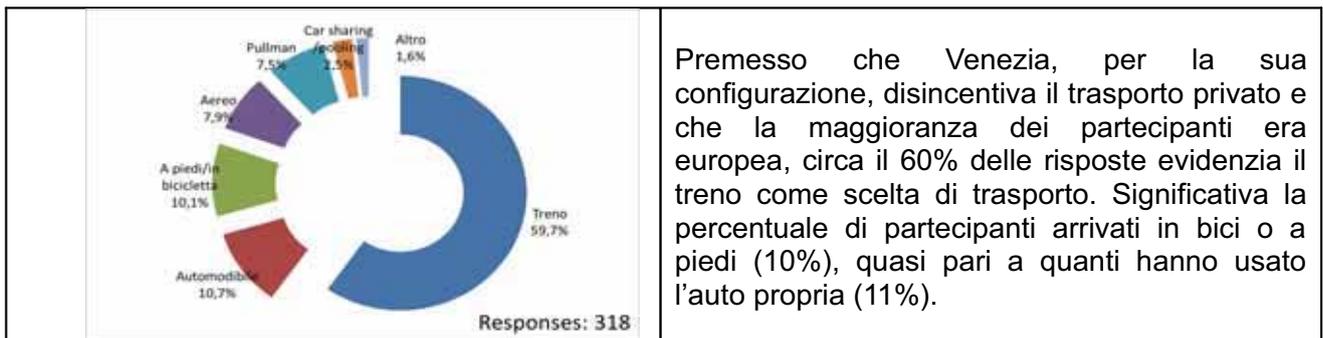
Nelle Linee Guida per gli Eventi sono state indicate alcune buone pratiche che gli organizzatori potevano proporre, predisporre o semplicemente suggerire ai partecipanti:

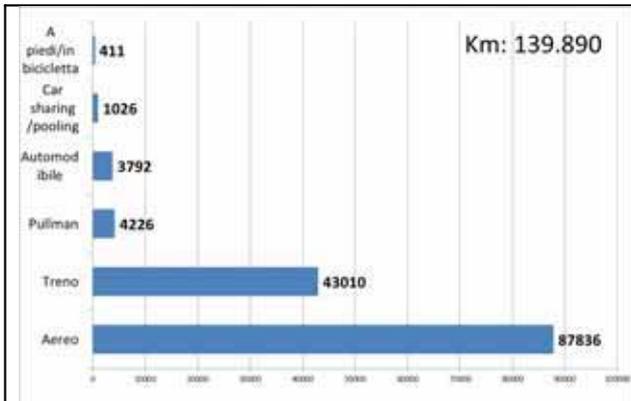
- > incoraggiare iniziative di car-sharing e di car-pooling
- > preferire l'utilizzo di mezzi di trasporto privati con minore impatto ambientale
- > prevedere, dove possibile, l'utilizzo di biciclette
- > fornire ai partecipanti le indicazioni utili per gli spostamenti a minor impatto
- > segnalare ai partecipanti le occasioni di viaggio condiviso e/o i siti che promuovono questa modalità di spostamento.

Nella Scheda del Congressista è stato chiesto a ciascun partecipante di indicare con quale **mezzo di trasporto** aveva scelto di raggiungere il luogo della Conferenza, con quale **motivazione** e numero di **chilometri percorsi**.

Si è scelto di inserire nella Scheda anche una tabella per calcolare il "peso" del proprio viaggio, auspicando che questa analisi (autonoma e preventiva) potesse in qualche modo influenzare la successiva scelta.

I questionari compilati ed utilizzati per l'elaborazione riguardano circa la metà dei partecipanti.





Sul totale dei chilometri percorsi, circa il 63%, risulta essere stato effettuato in aereo; segue il treno con il 31%, auto e pullman con il 3%, car sharing/pooling con l'1%.

## 4.2 L'alloggio

*“vi aspettiamo in Colombia”  
“ma certamente”*

*“mi raccomando tornate con più tempo!”*

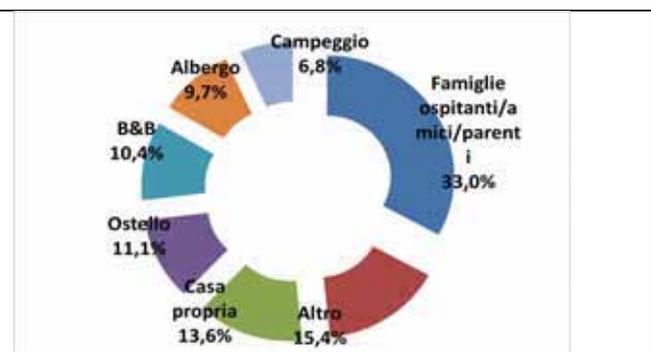
*Forse non ci rivedremo più, ma è stata una bella intesa, una bella esperienza:  
anche se non abbiamo più vent'anni, lo possiamo ancora fare!  
(ospitante veneziana)*

Con lo stesso principio adottato per il viaggio, nelle Linee Guida per gli Eventi sono state indicate alcune buone pratiche che gli organizzatori potevano proporre, predisporre o semplicemente suggerire ai partecipanti:

- consigliare sistemazioni di alloggio per i partecipanti (anche relatori) che non siano troppo distanti dal luogo dove si svolgono le iniziative e comunque facilmente raggiungibili con linee di trasporto pubblico
- segnalare e, dove possibile, promuovere le esperienze di ospitalità diffusa
- ricercare soluzioni di ospitalità presso famiglie, al duplice scopo di ridurre l'impatto dell'ospitalità (una camera d'albergo “consuma” molto di più di un letto presso una famiglia) e di favorire le relazioni

Nella Scheda del Congressista è stato chiesto a ciascun partecipante di indicare anche la scelta effettuata in merito all'alloggio.

La scelta dell'alloggio risulta molto diversificata. Un terzo dei partecipanti (33%) ha trovato ospitalità presso famiglie (anche di parenti e amici); circa il 14% ha partecipato alla Conferenza senza bisogno di pernottare; circa il 10% ha usufruito di un albergo; il restante 44% ha utilizzato una recettività “leggera” (campeggio, b&b, ostello).





### 4.3 Fornitori e lavoro retribuito

*Preferire i fornitori che garantiscono sostenibilità ecologica ed equità sociale.  
(dalle Linee Guida per gli Eventi)*

La collaborazione e l'impegno attivo del Comune di Venezia e dello IUAV hanno permesso all'organizzazione della Conferenza di contare su una struttura ospitante ed una segreteria operativa fornite quasi "chiavi in mano", praticamente senza costi diretti.

Questo ha avuto come conseguenza l'impossibilità di influenzare la scelta dei fornitori scelti per l'occasione o abituali.

Nell'ambito dei fornitori intesi come aziende scelte e pagate direttamente dall'organizzazione, si è dovuto fare un ulteriore distinguo tra i soggetti che hanno operato nei giorni e nei luoghi della Conferenza con personale proprio e quanti hanno fornito beni e servizi in altri luoghi e momenti.

Tutti i fornitori sono stati scelti valutando la loro rispondenza a criteri di sostenibilità ecologica ed equità sociale, ma solo a chi si è occupato del servizio catering sarebbe stato possibile somministrare i questionari predisposti per le aziende e per i lavoratori.

In diversi casi i fornitori sono stati individuati in persone singole, vicine e sensibili alle tematiche oggetto della Conferenza, che hanno collaborato a fronte di un compenso di natura occasionale. Con questa modalità sono state realizzate, in tutto o in parte, attività di segreteria, gestione delle iscrizioni e del sito, allestimenti, sintesi dei workshop.

### 4.4 Impronta ecologica dell'evento: il calcolo della Carbon Footprint

**estratto da: Ecogestioni, Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (allegato 10)**

*DOCUMENTARE, adottando strumenti di misurazione e di rendicontazione che permettano di evidenziare il processo di cambiamento in modo da consentire al singolo di verificare quanto i suoi comportamenti siano adeguati agli obiettivi che si era proposto.  
(dalla Dichiarazione di Intenti)*

La Carbon Footprint misura il contributo che le attività umane producono sull'effetto serra, espresso in tonnellate di Biossido di Carbonio equivalente (CO<sub>2</sub>eq).

La Carbon Footprint di un evento misura la quantità di CO<sub>2</sub>eq associabile alla realizzazione dell'evento stesso e rappresenta lo strumento ottimale per pianificare e monitorare la **effettiva sostenibilità dell'avvenimento** o del convegno proposto e di darne evidenza attraverso un valore oggettivo e quantificato.

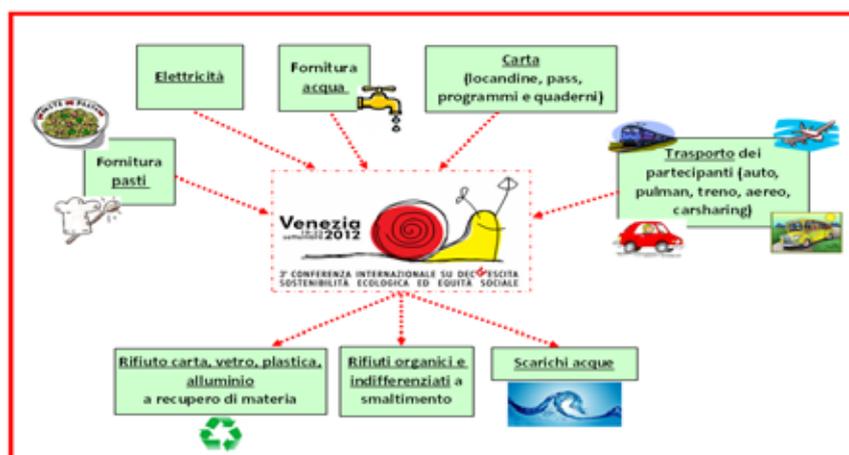
Per il calcolo della Carbon Footprint associata all'evento della Decrescita, sono state analizzate le diverse attività effettuate durante lo svolgimento del convegno dal 19 al 23 settembre 2012; queste attività comprendono:

- l'apertura del convegno con la conferenza plenaria presso il Teatro Malibrán di Venezia;
- le 3 riunioni plenarie presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV, organiz-



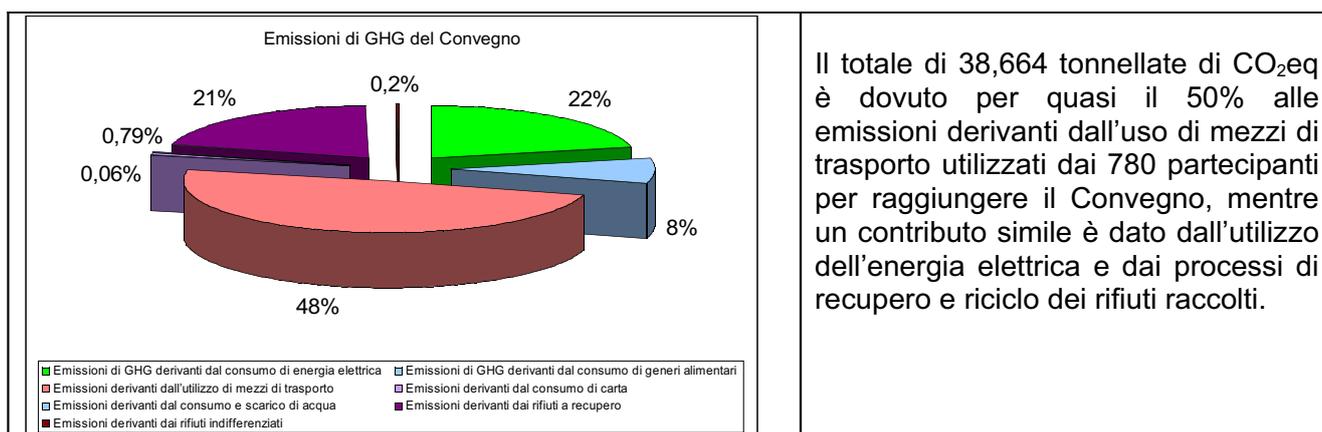
zate in una struttura temporanea (tendone) costruita ad hoc;

- le attività ed i workshop organizzati durante i giorni dal 20 al 23 settembre 2012 all'interno dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV, usufruendo delle aule accademiche;
- tutte le attività connesse ai partecipanti (viaggi, pranzi e cene, materiale informativo fornito, produzione di rifiuti).



Di seguito si riportano i **risultati** relativi al calcolo della carbon footprint del Convegno, suddivisi per le differenti categorie di emissioni.

A tal proposito si precisa che per i rifiuti a recupero il calcolo considera, oltre alla loro raccolta ed allo smistamento nei centri specializzati, anche tutte le operazioni necessarie per il loro riciclo.



Il totale di 38,664 tonnellate di CO<sub>2</sub>e<sub>q</sub> è dovuto per quasi il 50% alle emissioni derivanti dall'uso di mezzi di trasporto utilizzati dai 780 partecipanti per raggiungere il Convegno, mentre un contributo simile è dato dall'utilizzo dell'energia elettrica e dai processi di recupero e riciclo dei rifiuti raccolti.

Di notevole rilievo è la bassa percentuale pari a circa l'8% relativa al consumo di generi alimentari; tale categoria sarebbe potuta essere molto più impattante, se gli organizzatori non avessero avuto l'accortezza di utilizzare principalmente i prodotti forniti dal territorio circostante, oltre che proporre esclusivamente piatti vegetariani.

La medesima osservazione si può fare per l'approvvigionamento di carta, in quanto ottenuta dal riciclo.

Un'ulteriore nota di merito ai fini del contenimento delle emissioni di GHG è da attribuire alla ridotta



---

quantità di rifiuti indifferenziati, a favore della raccolta differenziata.

**Ecogestioni**, dopo aver raccolto le informazioni disponibili, ha effettuato il calcolo dell'impronta di carbonio legata a questo evento, da cui emerge che il valore medio di kgCO<sub>2</sub>eq associato al singolo congressista è pari a circa 50 kg.

#### 4.5 Impronta ecologica dell'evento: risultati e confronti

estratto da: **Michele Gandolfo, Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (allegato 11)**

*COP15 non è stata la conferenza più verde di sempre:  
è stata creata per essere il più sostenibile possibile  
sotto le condizioni date dal suo essere un grande vertice politico internazionale.  
(Jan Christoph Napierski, Reale Ministero di Affari Esteri Danese)*

La ricerca di eventi che abbiano quantificato le proprie emissioni GHG ha portato alla luce un discreto numero di esempi con cui confrontarsi; questo ci dà un'idea dell'attenzione sempre maggiore che si ha verso la sostenibilità ambientale. Tra le iniziative più significative bisogna sottolineare quella del COP15 (United Nations framework convention on climate change), che può essere considerato un modello in questo campo.

I risultati di un'analisi come quella di Ecogestioni vanno confrontati con un benchmark per poter essere valutati in modo maggiormente esaustivo, soprattutto se non si hanno dati relativi ad un anno passato o ad una conferenza precedente. Per questo motivo useremo come paragone il rapporto di sostenibilità del COP15.

I dati sono comparabili nella misura in cui si tiene in considerazione la grande differenza tra i due eventi.

Conosciamo già le caratteristiche della conferenza di Venezia, meno quelle del meeting delle Nazioni Unite. Per due settimane, dal 7 al 19 dicembre 2009, 33.526 rappresentanti di ONG, media, aziende e governi si sono riuniti a Copenaghen per discutere di cambiamento climatico. È stato il più grande incontro politico che si sia mai tenuto fuori New York nonché la più grande concentrazione di capi di governo di tutti i tempi. Anche sotto il profilo dell'utilizzo del territorio, lo spazio occupato è stato proporzionale alla dimensione dell'avvenimento: 76.673m<sup>2</sup>.

Lo schema delle voci considerate per l'analisi e l'origine dei dati adottato da COOP15 dà un'importanza maggiore sia al **trasporto** dei partecipanti durante la conferenza (il 93% ha usato il quello pubblico), sia all'**alloggio** dei delegati, mentre Ecogestioni ha considerato l'uso di hotel, una delle opzioni più inquinanti in questo campo, come effettivamente marginale per i partecipanti alla conferenza.

Riguardo al meeting veneziano, invece, sono state maggiormente considerate le emissioni derivanti dal consumo e scarico dell'**acqua** (a Copenaghen non è stata registrata alcuna riduzione nell'utilizzo di questo bene), e quelle derivanti dai **rifiuti**, sia differenziati che indifferenziati.

Le iniziative di sostenibilità documentate nel rapporto sul COP15, si stima abbiano ridotto le emissioni locali di gas serra del 22%, con un livello di confidenza medio. Crediamo sia importante evidenziare alcune delle buone pratiche che hanno permesso di raggiungere questo risultato.

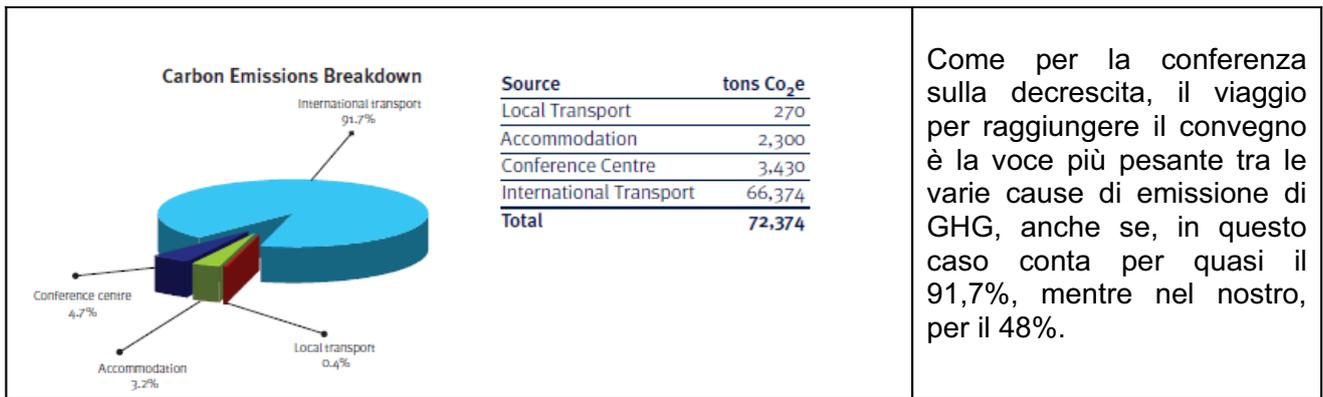
Il centro conferenze Bella Center, dove si sono principalmente tenuti gli incontri, ha messo a disposizione diversi dispenser per l'acqua, con bicchieri compostabili. Questo si stima abbia permesso di evitare l'utilizzo 100.000 bottiglie di plastica.



E' stata inoltre montata un'illuminazione a LED; è stato possibile seguire la conferenza in streaming via internet e non sono stati distribuiti regali o gadget ai partecipanti, il che prende il nome di no gift policy.

E' stato rivoluzionato il concetto di "collaborazione". Tutti gli sponsor e i fornitori si sono impegnati contrattualmente a rispettare i dieci principi del United Nations Global Compact riguardanti diritti umani e del lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Tutte queste misure, a parte l'illuminazione a risparmio energetico, sono state attuate anche a Venezia.



Come per la conferenza sulla decrescita, il viaggio per raggiungere il convegno è la voce più pesante tra le varie cause di emissione di GHG, anche se, in questo caso conta per quasi il 91,7%, mentre nel nostro, per il 48%.

Ricapitolando, la Carbon footprint totale per il COP15 è di 72.374tonCO<sub>2</sub>eq, di cui 66.374 causata da voli aerei. Le emissioni per singolo partecipante (delegati e staff) sono state di 2,16 tonCO<sub>2</sub>eq. Tutte le emissioni sono state compensate attraverso un progetto del Governo Danese in Bangladesh. **Alla conferenza sulla decrescita e l'equità sociale "il valore medio di kgCO<sub>2</sub>eq associato al singolo congressista è stato pari a circa 50kg" a fronte di 33.664kgCO<sub>2</sub>eq di emissioni totali.**

Si possono subito individuare alcune differenze che portano a questi due risultati.

A Copenaghen la stragrande maggioranza dei delegati **proveniva** da fuori la Danimarca e da paesi anche molto lontani da essa, mentre a Venezia la maggior parte dei partecipanti era italiana, il che ha contribuito a tenere relativamente basso l'inquinamento causato da viaggi.

Per quanto riguarda il **riciclaggio**, nel paese scandinavo ci sono state delle difficoltà nel documentare che l'obiettivo dichiarato di riciclare il 20% dei materiali sia stato raggiunto. Si è esclusivamente riciclato durante allestimento e fase di smontaggio ma non ne è stata effettuata alcuna misurazione. Durante l'evento, non è stato possibile riciclare i rifiuti non organici perché contaminati. Alla nostra conferenza, oltre alla grande attenzione a non creare spazzatura da parte di tutti i partecipanti e degli organizzatori in primis, quello che alla fine è stato buttato è stato quasi interamente riciclato.

Al COP15 gli 8 milioni di pagine per fotocopie non erano di **carta riciclata**, mentre a Venezia2012 si è usata carta riutilizzata e riciclata.

Per ciò che concerne il **cibo**, la scelta di mangiare vegetariano alla conferenza sulla decrescita ha avuto un grosso effetto: l'impatto dei 5.000kg di pesce e dei 10.000 polli biologici cucinati in Danimarca non è stato indifferente, gli organizzatori hanno comunque avuto una buona attenzione verso cibo e bevande che per la maggior parte erano biologiche e locali.

Ultimo ma decisamente importante, dobbiamo considerare la diversa **durata** degli eventi: 5 giorni a Venezia contro 13 nella capitale danese. Con una semplice proporzione, possiamo dire che se la seconda fosse durata quanto la prima sarebbero stati emessi 831kg di GHG pro capite, oltre 16



volte più dei 50 calcolati per il meeting sulla decrescita.

Per formalizzare e rendere maggiormente credibile il confronto dobbiamo trovare un terreno comune che ci permetta di proseguire l'analisi partendo da dei dati meglio confrontabili; dobbiamo perciò considerare gli stessi aspetti per entrambi. Sulla sinistra della seguente tabella troviamo cosa è stato tenuto in considerazione nell'analisi di Ecogestioni, e, sulla destra, le voci equivalenti che sono state utilizzate per la conferenza delle Nazioni Unite:

. Apertura presso il Teatro Malibran . Riunioni Tendone . Workshop presso IUAV		. Conference Center
. Viaggi		. Transport
. Pasti		. Food, [in Conference Center]
. Materiale informativo		. Impatto risibile, possiamo non considerarlo
. Elettricità		. Energy consumption for operations (fuel, electricity and heating), [in Accomodation, Transport e Conference Center]
. Acqua		. Assente
. Rifiuti:	a) Indifferenziati	. Assenti
	b) Riciclati	
	c) Carta	. Paper, [in Conference Center]

Data l'enorme differenza di emissioni causate dal trasporto internazionale (i viaggi contano "solamente" per la metà delle emissioni GHG di Venezia), per un confronto meno sbilanciato e più significativo, le escludiamo dal computo.

Allo stesso modo, possiamo togliere dal conteggio due voci che troviamo nell'analisi dell'incontro sui cambiamenti climatici ma non in quello sulla decrescita, cioè il trasporto locale e l'alloggio. Non abbiamo alcun dato al riguardo su questi due punti per Venezia2012, ma possiamo considerare entrambi come non rilevanti. I motivi sono i seguenti: la maggior parte dei partecipanti ha pernottato nel centro di Venezia, che è relativamente piccolo e dove ci si muove per lo più a piedi, e, inoltre, per il pernottamento sono state utilizzate, in molti casi, alloggi che si possono definire provvisori.

Qui di seguito la tabella delle emissioni totali a Venezia, esclusi i trasporti:

Fonte di GHG	Emissioni [kgCO <sub>2</sub> eq]	Percentuale %
Emissioni di GHG derivanti dal consumo di energia elettrica	8.409,1	21,75
Emissioni di GHG derivanti dal consumo di generi alimentari	2.986,7	7,72
Emissioni derivanti dal consumo di carta	305,0	0,79
Emissioni derivanti dal consumo e scarico di acqua	21,6	0,06
Emissioni derivanti dai rifiuti a recupero	8.010,9	20,72
Emissioni derivanti dai rifiuti indifferenziati	77,6	0,20
<b>Totale Venezia12 senza trasporti</b>	<b>19.811,0</b>	<b>≈ 52</b>



Le emissioni pro capite, se non si considerano i trasporti, equivalgono a 25,39kgCO<sub>2</sub>eq.

La spazzatura che in totale è stata prodotta a Copenaghen equivale a 103.720 tonnellate, 3,09 per partecipante. Quest'ultimo è sicuramente un ammontare enorme, basti pensare che ogni italiano mediamente produce circa 540kg di rifiuti in un intero anno. Dai dati forniti nel rapporto di sostenibilità del COP15, sappiamo che ne sono stati inceneriti circa 89.000kg e il restante 12%, che era organico, ha garantito 5.750m<sup>3</sup> di biogas.

In conclusione, si può affermare che la Conferenza di **Venezia** abbia avuto dei risultati, comparati a quelli del COP15, decisamente migliori. L'**emissione media per partecipante** alla conferenza sulla decrescita, tenuto conto delle semplificazioni che abbiamo introdotto per il confronto, è stata di **25,39kgCO<sub>2</sub>eq**, mentre **per il meeting ONU** è stata complessivamente di **143,9kgCO<sub>2</sub>eq** pro capite; all'incirca cinque volte e mezzo l'inquinamento GHG di Venezia.

#### 4.6 Bilancio Economico: usuale e spostato

*La proposta è semplice: tenere traccia di tutti i consumi per riuscire a "spostarli", gradualmente, secondo giustizia.  
(da L. Giaggioli e A. Valer, Prove di felicità quotidiana)*

Il bilancio economico della Conferenza (entrate – uscite) è stato riclassificato, per quanto riguarda le uscite, in modo da valutare la capacità di spostare le spese verso fornitori, beni e servizi che corrispondano a criteri etici.

Sono classificate come usuali le spese su cui non si è potuto esercitare un approccio alternativo. Prima della riclassificazione sono state escluse le somme riguardanti uscite per restituzioni di anticipi di soci e quote di iscrizione rimborsate per mancata partecipazione all'evento.

I criteri che hanno portato ad identificare le singole spese come spostate sono evidenziati a lato di ogni singola voce di spesa e sono riconducibili alle seguenti categorie: fornitori di prodotti biologici, rimborsi viaggi effettuati in treno, fornitori in forma cooperativa, circuiti economici alternativi, alloggio in strutture diverse da alberghi, prestazioni occasionali per attività altro-economiche.

L'adozione di questi criteri ha consentito di riconoscere come **spostate l'88%** delle spese sostenute per la realizzazione della Conferenza, fermando al 12% l'incidenza delle spese usuali.

	<b>spostato</b>	<b>usuale</b>	<b>criteri per la classificazione "spostato"</b>
oneri bancari	1.123,71		conto corrente presso Banca Etica
ospitalità relatori	11.730,00	658,55	alloggio in strutture diverse da alberghiere
rassegna cinema	1.333,90		fornitori non profit
sito conferenza	3.963,27		fornitori non profit e collaboratori AE
spese segreteria	18.523,35	1.026,84	collaboratori AE, fiera AEres
spese per alimenti	23.205,69		fornitori biologici e non profit
spese per gadget	6.317,52	5.571,56	fornitori non profit
spese per volontari	2.087,12	500,00	alloggio in strutture diverse da alberghiere
viaggi relatori	13.972,10	3.282,55	agenzia di viaggio solidale e viaggi in treno
<b>TOTALE</b>	<b>82.256,66</b>	<b>11.039,50</b>	
<b>percentuale</b>	<b>88,17</b>	<b>11,83</b>	



---

#### 4.7 Valorizzazione del volontariato e del dono con il contributo di Chiara Marchetti

*Non utilizzare il lavoro diretto dei cittadini  
è come morire di sete accanto a un pozzo  
Francesco Gesualdi*

Complessivamente sono stati coinvolti circa **160 volontari** che hanno prestato servizio nei giorni della Conferenza:

- Facilitatori: 25
- Mediatori linguistici: 22
- Campo internazionale: 10
- Istituto Algarotti (desk): 20
- Istituto Barbarigo (catering): 60
- Altri volontari: 15

Anche il lavoro svolto dal Comitato Organizzatore è stato per lo più su base volontaria e ha coinvolto circa una trentina di persone con vari mesi di anticipo rispetto alla Conferenza.

Le uniche persone retribuite per il lavoro di organizzazione sono state:

- 7 dipendenti del Comune di Venezia (alcuni impegnati dall'inizio, altri solo i giorni della Conferenza)
- 1 persona pagata per cinque mesi per la segreteria operativa.

Rispetto alle risorse umane volontarie, va precisato che l'organizzazione ha potuto contare sul personale messo a disposizione dal Comune di Venezia che ha dato un contributo alla preparazione e alla gestione della Conferenza ben al di là di un apprezzabile diligente impegno d'ufficio.

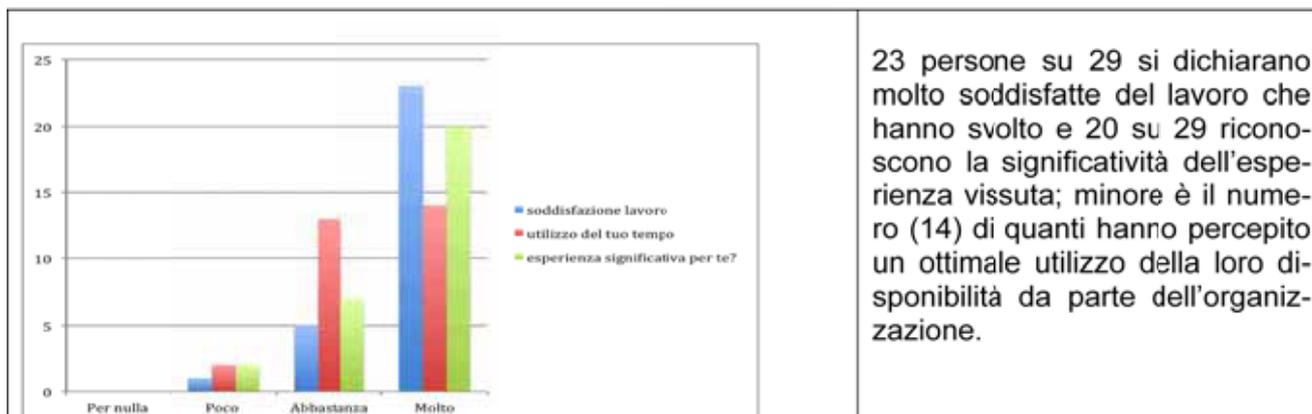
Va inoltre segnalato che hanno offerto **ospitalità** gratuita nelle proprie abitazioni circa **40 famiglie** di Venezia e dintorni, accogliendo complessivamente un centinaio di partecipanti.

Rispetto ai volontari in generale, va innanzitutto evidenziato che è stato molto difficile capire con mesi di anticipo le necessità che avremmo avuto nei giorni della Conferenza. Si è quindi trattato di un work in progress che si è concluso solo immediatamente a ridosso. Alcune esigenze poi si sono rese evidenti solo a Conferenza avviata ed è quindi stata necessaria una grande flessibilità per far fronte alle richieste senza rendere troppo confusivi i compiti dei singoli volontari. È stato in parte utilizzato lo schema precedentemente messo a punto, adattandolo via via alle esigenze che nascevano sul momento (flessibilità è stata la parola d'ordine per tutte le giornate...).

Rispetto ai volontari, i dati in nostro possesso sono scarsi, conseguenza di un difficile monitoraggio.

Non è stato ad esempio possibile raccogliere dei dati dal Comitato Organizzatore (numero e luoghi delle riunioni preparatorie, tempo impiegato, spostamenti effettuati...).

Per i volontari presenti in sede di conferenza è stato predisposto e somministrato un questionario relativo alla soddisfazione rispetto all'esperienza. Le risposte ricevute sono 29 e riguardano le persone che si sono impegnate nel desk accoglienza e negli allestimenti.



23 persone su 29 si dichiarano molto soddisfatte del lavoro che hanno svolto e 20 su 29 riconoscono la significatività dell'esperienza vissuta; minore è il numero (14) di quanti hanno percepito un ottimale utilizzo della loro disponibilità da parte dell'organizzazione.

Le risposte contengono inoltre moltissimi commenti e spunti di miglioramento.

Nella categoria del dono vanno segnalati i contributi in denaro e i conferimenti di prodotti (già richiamati nel paragrafo della raccolta fondi), nonché l'**erogazione di servizi** da parte di diversi soggetti (sia pubblici che privati) che troviamo sintetizzati nella tabella che segue.

Soggetto	Descrizione	quantità	durata
<b>Comune di Venezia</b>	Noleggio Tendone		7 gg
	Attrezzature per Tendone (fibra ottica e wifi)		7 gg
	Traduzioni (plenarie)		5 gg
	Gruppo di lavoro (8 persone)	2.700 ore	1 anno
	Cinema Giorgione: ingressi omaggio	50	1 gg
	Casa del Cinema: sala attrezzata		1 g
	Sala S.Leonardo: sala attrezzata		3 gg
	Scoleta dei Calegheri: sala attrezzata		3 gg
	Teatro Malibrán (attrezzatura, maschere etc.)		1 g
	Teatro S.Marta (sala attrezzata)		3 gg
	Stampa locandine A3, colori	1.800 pz	
	Stampa A4 B/N	2.000 pz	
	Stampa A5, colori (PASS)	1.400 pz	
	Servizio Affissioni manifesti 100x70		
<b>IUAV</b>	Spazi e impianti per sede della Conferenza, risorse umane e utilities connesse.		5gg
<b>Actv</b>	Biglietti omaggio/scontati	30	3gg
		50	5gg
<b>AVM</b>	auto Car Sharing	1	7 gg
<b>Coop non solo verde</b>	spazi "Serra Giardini"		3 gg
<b>Marco Polo System e Spiazzi Verdi</b>	spazi "Forte Marghera"		3 gg
<b>S.A.L.E. docks</b>	spazi Sale		3 gg



#### 4.8 IL RAPPORTO CON LA CITTA' a cura di Paolo Cacciari e Eliana Caramelli

*Nessuna azione può prescindere da un ascolto della realtà urbana e sociale nella quale si inserisce la Conferenza (come ci vedono i veneziani, quali scambi si possono realizzare, cosa portiamo e cosa sottraiamo....)  
(dalla Dichiarazione di Intenti)*

I motivi della scelta, chiara fin dal progetto iniziale, di fare in modo che la Conferenza interagisse il più possibile con la città, sono evidenti: non calare l'evento come un "ufo" sulla realtà locale, usando la magia di Venezia ancora una volta come una vetrina passiva, ma vivendola come una comunità accogliente; provare ad approfittare dell'occasione unica per innestare e facilitare processi locali di trasformazione o di transizione, quasi a voler già mettere in pratica le indicazioni che sarebbero state discusse nella Conferenza.

Questa scelta si è via via concretizzata in molti modi:

- cercare ospitalità in sedi centrali (scartando *location* sicuramente più facili da usare)
- coinvolgere e corresponsabilizzare le istituzioni locali
- informare la cittadinanza coinvolgendo le organizzazioni e i gruppi di cittadinanza attiva esistenti
- inventare e iniziare per tempo (già a ridosso della Conferenza di Barcellona del 2010) il percorso "Verso Venezia 2012" stimolando e promuovendo incontri, conferenze, corsi, cene
- chiedere alle realtà già consolidate dell'economia sociale e solidale e del bio e dell'equo di provare ad allestire in contemporanea una "fiera" dell'altra economia (cercando anche di innovare i "modelli" di Fa' la cosa giusta o di Terra Madre o di Quattro Passi).

I risultati sono stati più che soddisfacenti:

- Comune di Venezia e Istituto Universitario di Architettura sono diventati non solo ospiti generosi, ma attenti **coprotagonisti delle scelte culturali e organizzative** della Conferenza. La sottoscrizione da parte di queste istituzioni della "Dichiarazione di Intenti" è stata impegnativa e già foriera di conseguenze permanenti. Le direzioni amministrative e tecniche delle due istituzioni hanno infatti avviato al loro interno delle pratiche per migliorare le proprie prestazioni soprattutto in riferimento ai consumi, alle forniture, alle misurazioni degli impatti. Concretamente il bar interno dell'Iuav è stato trasformato con prodotti del commercio equo e solidale ed è stato perfezionato il sistema di raccolta differenziata dentro l'Università.
- l'Associazione degli operatori dell'altra economia **AERES Venezia**, è diventata la "fucina" delle idee e il volano del coinvolgimento del mondo dell'associazionismo e dell'ambientalismo da cui è nato "**Altro Futuro**" e le numerose iniziative "parallele" alla Conferenza incominciando dal convegno nazionale dei Gas, delle Res e dei Des
- è stata realizzata "**Fuori Rotta**", la prima edizione di una mappa che mira a fare conoscere che esistono attività economiche responsabili e sostenibili, al di là dei circuiti turistici e di consumo di massa



- 
- vi è stato l'impegno, a vario livello, di associazioni e gruppi locali che hanno  **messo a disposizione** spazi, laboratori, personale volontario, strumentazioni e anche specifiche professionalità per la buona riuscita dell'iniziativa, in un clima di bella e convinta collaborazione;
  - è stata attivata una **rete di giovani**, coordinati dall'associazione studentesca InTransizione, che hanno realizzato, attraverso un lungo percorso di laboratori pratici, gli allestimenti della conferenza, che saranno poi donati per essere utilizzati in vari luoghi pubblici cittadini;
  - è stato avviato un **progetto in tre istituti scolastici** superiori per approfondire i temi della decrescita (assessorato alle politiche giovanili del Comune).

Ma ciò che più conta è l'attenzione e la disponibilità emersa spontaneamente da singole persone, famiglie, alcune parrocchie (in particolare quella dei Frari), centri sociali. Il dato forse più inedito e significativo è l'offerta di 60 posti letto gratuiti da 40 famiglie e altrettanti in strutture ecclesiali e centri sociali. La dimostrazione che esiste un altro modo di concepire l'ospitalità fondato sulla fiducia, l'altruismo, il desiderio di avere relazioni interessanti e di contribuire da protagonisti alla realizzazione di avvenimenti che si reputano importanti.



## 5- ESITI E RICADUTE: VERSO LA 4<sup>A</sup> CONFERENZA

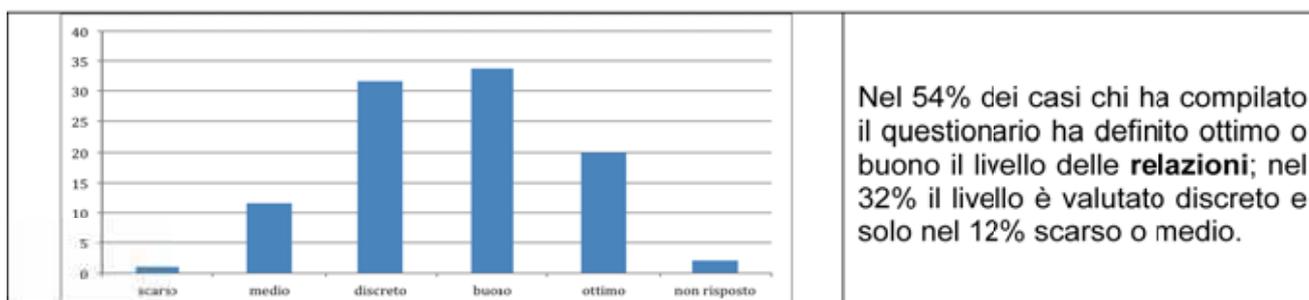
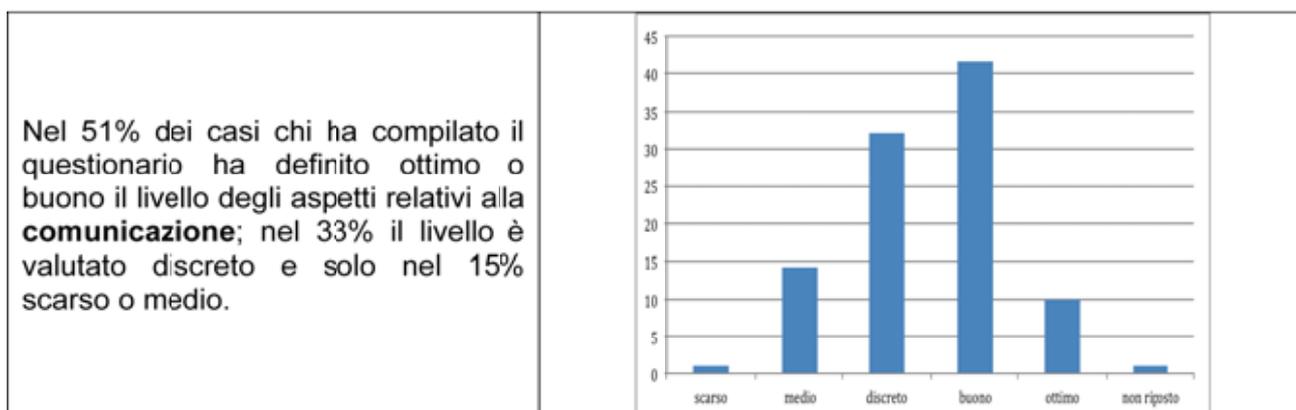
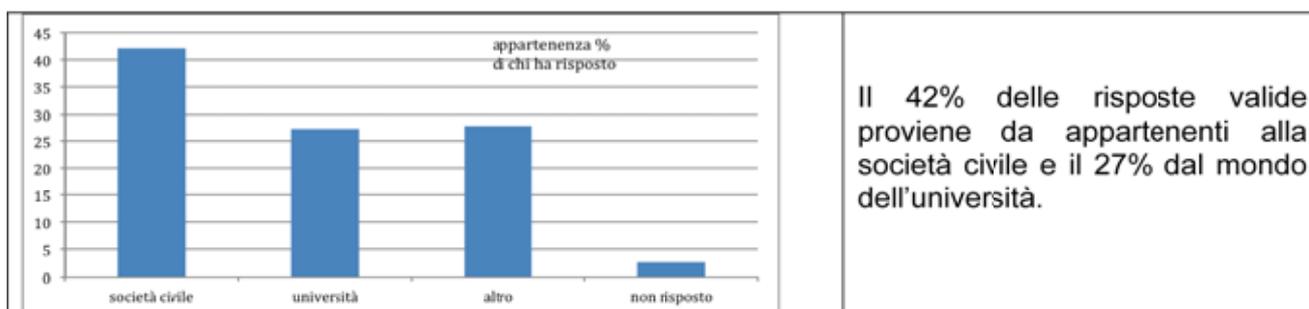
### 5.1 COSA DICONO I PARTECIPANTI con il contributo di Paolo Tomasin (allegato 11)

*La cosa che mi porto a casa da questa esperienza fatta assieme sono le diversità e la particolarità di ognuno di voi che ha concorso ad un sogno. Penso che in una logica di decrescita, le prossime conferenze dovranno avere un taglio ancora più sobrio rispetto all'evento di Venezia.*  
(Luca)

Un ambito importante nella valutazione delle ricadute della Conferenza è quello relativo alle persone che vi hanno partecipato: cosa ci rimandano dell'esperienza vissuta a Venezia?

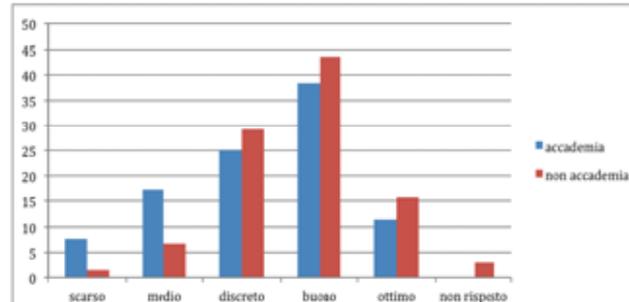
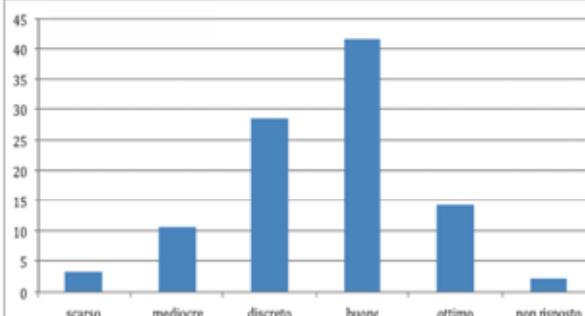
Il questionario sulla soddisfazione del partecipante era composto di poche domande ed è stato somministrato online.

Su 780 partecipanti sono state ricavate 190 risposte valide (pari al 24,4%).





La **rilevanza scientifica** della Conferenza è stata valutata ottima o buona nel 56% dei casi; nel 28% il livello è valutato discreto e solo nel 14% scarso o medio.



Intrecciando la valutazione della rilevanza scientifica con l'appartenenza, si evidenzia una maggior percentuale di valutazioni basse (scarso o medio) della categoria "accademica" (25%) rispetto alla categoria "non accademica" (9%); al contrario, nelle valutazioni alte (buono e ottimo) predomina la categoria "non accademica" (58%) su quella "accademica" (49%).

La fotografia che è emersa è quella di una diffusa ed elevata soddisfazione tratta dall'aver partecipato alla Conferenza, rilevata in maniera abbastanza omogenea sui diversi aspetti sottoposti alla valutazione dei partecipanti.

Nel 75% dei casi, il compilatore ha risposto anche alla domanda aperta per la raccolta di **critiche e suggerimenti**: generalmente il numero di coloro che rispondendo ad un questionario scrivono anche un commento non supera il 50%. Il dato può essere interpretato come espressione di interesse nello strumento adottato per far sentire la propria voce rispetto ad un evento considerato importante.

Dall'analisi puntuale delle risposte alla domanda aperta (allegato 11) si possono estrarre alcune considerazioni riguardanti le **critiche**, sia positive che negative:

- innanzitutto si rileva che i commenti hanno riguardato numerosi argomenti, anche se aspetti organizzativi e workshop hanno raccolto ben oltre la metà delle osservazioni
- la maggior parte dei commenti contengono osservazioni negative sulla conferenza anche se non mancano osservazioni di apprezzamento e complimenti
- si sono registrate anche osservazioni critiche contrastanti, ovvero di segno opposto sugli stessi argomenti a dimostrare che non esiste una completa omogeneità di valutazione
- generalmente si sono rivelati più critici (osservazioni negative) gli stranieri
- sicuramente l'attività di workshop è quella criticata più negativamente



Per quanto riguarda l'aspetto dei **suggerimenti**, la maggior parte delle indicazioni fornite riguardano le modalità di gestione delle attività di workshop.

<u>Indicazione, suggerimento</u>	N°
Adottare alter metodologie per facilitare la gestione workshop, tipo <i>open space technology</i> o altro	9
Ridurre numero workshop	3
Pensare a più opportunità per fare rete (convivialità) tra le persone	3
Saper meglio gestire il mix di interventi accademici con interventi di attivisti (coniugare le teorie con le pratiche)	3
Offrire più confronti con posizioni diverse da quelle della decrescita	2
Ripensare le plenarie (numero relatori)	2
Pubblicazione degli atti della conferenza	1
Pubblicazione online del budget della conferenza	1
Mantenere i rapporti con i 2/3 dei partecipanti che conoscevano poco il tema della decrescita	1
Predisporre le basi di confronto per la prossima conferenza	1
Migliorare la selezione dei paper	1
Rivedere la quota d'iscrizione	1
Ridurre ulteriormente l'impatto ambientale (questionario online)	1
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>



---

## 5.2 LIMITI E SPUNTI PER IL FUTURO

con il contributo di Chiara Marchetti

*Il senso ultimo di questo approccio alla Conferenza è quello di costruire e lasciare un'eredità positiva per il futuro (in termini di dati, informazioni ed esperienze resi accessibili), dal quale chiunque possa ripartire per l'appuntamento del 2014 e per tutte le iniziative che vogliono solcare queste orme. (dalla Dichiarazione di Intenti)*

L'esito più significativo del percorso sul Bilancio di Sostenibilità è la possibilità, per gli organizzatori della prossima Conferenza, di partire da una fotografia dell'evento svoltosi a Venezia e da un insieme di documenti utili o che potranno almeno costituire una base per nuove elaborazioni.

I punti deboli di cui i prossimi organizzatori potranno far tesoro riguardano:

### - l'organizzazione della Conferenza

E' stato certamente difficile reggere il peso e la responsabilità dell'organizzazione di un evento di questa portata, considerato che per tutti si trattava della prima volta (quantomeno per una Conferenza internazionale così complessa) e anche all'interno del gruppo di lavoro più ristretto non sono state poche le difficoltà, al punto che, col senno di poi, si può ipotizzare che sarebbe stato utile dedicare più tempo alla costruzione del gruppo di progettazione, e che ciò avrebbe forse risparmiato qualche fatica e incomprensione.

### - le modalità di lavoro

Anche le modalità di lavoro condiviso devono necessariamente trovare uno stile il più possibile coerente con i principi della decrescita: quale modalità condivisa di condurre le riunioni, come prendere le decisioni, come abbattere i ranghi, come relazionarsi?

### - lo svolgimento dei lavori

Lo spirito della decrescita non è riuscito a permeare a sufficienza la metodologia: ad esempio nei workshops il metodo di lavoro è risultato un po' troppo "produttivista"; forse integrando i facilitatori nella definizione dell'architettura generale della Conferenza sarebbe stato possibile progettare tempi e modi più consoni allo spirito della decrescita.

### - il passaggio dai principi alle pratiche

Le criticità in questo caso riguardano sia il piano della comunicazione (se abbiamo sancito dei principi dobbiamo fare in modo che ne vengano a conoscenza tutti i potenziali interessati) che sul piano della fattibilità (le scelte vanno effettuate nell'ambito di quelle *realmente* praticabili e non di quelle *idealmente* percorribili).

### - la raccolta dati

La quantità di dati raccolti (risposte valide) dai partecipanti può essere aumentata fino a riguardare la quasi totalità delle persone attraverso una maggior integrazione (se non un'unificazione) tra gli strumenti utilizzati per l'iscrizione all'evento e quelli correlati (es. scheda del congressista).



---

#### - la raccolta fondi

La raccolta fondi dal basso, intesa come contributo di singoli cittadini alla Conferenza, non ha dato nessun frutto. Per il miglioramento di questo aspetto si possono ipotizzare una promozione tempestiva (e supportata da un testimone) alcuni mesi prima dell'evento e l'utilizzo di una finestra di immediata lettura, sul sito, per agevolare l'azione del versamento.

#### - i volontari

Ai volontari impegnati nei servizi quotidiani nei giorni della Conferenza è mancata la possibilità di momenti di raccordo giornaliero (chi fa cosa, cosa c'è di diverso da quello che avevamo pensato...); tra le conseguenze va segnalato il rischio di non impiegare al meglio le risorse disponibili ("volontari internazionali che parlavano perfettamente 4 lingue, chiusi per giorni nel bagno della lavastoviglie a lavare piatti e bicchieri, mentre al desk, a volte, non si trovava nessuno che riuscisse a parlare inglese o francese!") e la difficoltà di raccogliere la valutazione dell'esperienza (20% di questionari compilati).

#### - i fornitori

Il materiale preparato per analizzare il profilo dei fornitori nel rapporto con i loro dipendenti e la valutazione di questi ultimi della loro condizione di lavoratori si è rivelato inutilizzabile. A parte i criteri per l'individuazione dei fornitori, l'argomento va completamente ripensato.

#### - la carbon footprint

Per il calcolo dell'impronta ecologica dell'evento questa esperienza costituisce, nel suo genere, il punto zero. I limiti di questo monitoraggio sono dunque legati alla difficoltà di avere dati immediatamente paragonabili. Nelle prossime occasioni sarà possibile un confronto diretto e anche, in via preventiva, porsi degli obiettivi di miglioramento.



---

## RINGRAZIAMENTI

Ai soggetti promotori della candidatura: Associazione per la decrescita, Research & Degrowth, Cooperativa Sesterzo, Spiazzi Verdi, Kuminda, Arci, COMUNE DI VENEZIA, UNIVERSITÀ IUAV, UNIVERSITÀ DI UDINE, che hanno saputo immaginare questo evento

A tutti i partecipanti alla Conferenza, con l'augurio che l'impegno, personale e collettivo, raggiunga gli obiettivi comuni che la Conferenza ha contribuito a mettere, ancor meglio, a fuoco.

A tutti i volontari, senza i quali la Conferenza non si sarebbe fatta

A tutti coloro che hanno partecipato alla stesura dei testi e all'elaborazione dei materiali (in ordine alfabetico): Paolo Cacciari, Eliana Caramelli, Ecogestioni, Marisa Furlan, Michele Gandolfo, Luca Lazzarato, Chiara Marchetti, Ferruccio Nilia, Lucia Piani, Aretta Pini, Enrico Pullini, Paolo Tomasin.

Inoltre, a tutti coloro che hanno contribuito a "pensare" il bilancio di sostenibilità, i documenti preparatori e le schede (in ordine alfabetico): Francesco Avanza, Roberto Burlando, Barbara Crestana, don Gianni Fazzini, Stefano Gaion, Giovanni Mariuzzo, Serenella Poletto, Adriana Ramella, Giulia Rispoli, Marina Salvato, Massimo Scandagliato, Ludovica Kirschner).

## BIBLIOGRAFIA

- AA1000 AccountAbility Principles Standard
- BS 8900 Guidance for managing sustainable development
- BS 8901 Requisiti per la gestione sostenibile degli eventi
- BS 8903 Standard Principles and framework for procuring sustainably – Guide
- GRI G3 Guidelines
- GRI G3 Guidelines – Event Organizers Sector Supplement
- GRI G3 AL application levels
- GRI Protocolli di Indicatori
- SSET-Sustainable Sport and Event Toolkit
- PAS 2050:2011 "Specification for the assessment of the life cycle greenhouse gas emissions of goods and services".
- IPCC 2006, "Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories. National Greenhouse Gas Inventories Programme", Intergovernmental Panel on Climate Change;
- ISO 14044:2006, "Environmental management -- Life cycle assessment -- Requirements and guidelines".
- Database: Ecoinvent, Guidelines to Defra's GHG Conversion Factors, IPCC Guidelines
- Bilanci Sociali CSQA
- COP15 Sustainability Report
- VANOC Sustainability Report